GESTIONE D'IMRESA

IL BILANCIO

È uno strumento informativo che ha lo scopo di rendere conto dell'attività svolta a coloro che hanno interesse nell'impresa. Finalizzato alla rappresentazione del capitale e del risultato conseguito in un periodo amministrativo, il bilancio di esercizio è uno strumento di sintesi di una realtà dinamica. La gestione, infatti, è caratterizzata da un moto incessante che non può essere bloccato, ma esiste l'esigenza di comprenderne l'andamento. Il compromesso tra questi due aspetti, dinamico e statico, è quindi una finzione: il bilancio è redatto ipotizzando di fermare per un attimo la gestione e presupponendo, allo stesso tempo, che essa continui nel periodo successivo (ipotesi di funzionamento).
Il bilancio redatto in forma legale è composto da tre documenti obbligatori:

- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La Nota Integrativa

ed è corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione.

STATO PATRIMONIALE

Fornisce informazioni sugli impieghi in un determinato momento e sulle fonti di finanziamento utilizzate.

Attivo	Passivo
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
B) Immobilizzazioni	A) Patrimonio Netto
I. Immateriali 1) Costi di impianto e di ampliamento 2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili 5) Avviamento 6) Immobilizzazioni in corso e acconti 7) Altre	*I. Capitale* *II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni* *III. Riserve di rivalutazione* *IV. Riserva legale* *V. Riserva per azioni proprie in portafoglio* *VI. Riserve statutarie* *VII. Altre riserve* *VIII. Utili (perdite) portati a nuovo* *IX. Utile (perdita) di esercizio*
II. Materiali 1) Terreni e fabbricati 2) Impianti e macchinari 3) Attrezzature industriali e commerciali 4) Altri beni 5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	
III. Finanziarie (con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo) 1) Partecipazioni in: a) imprese controllate b) imprese collegate c) altre imprese 2) Crediti: a) verso imprese controllate b) verso imprese collegate c) verso controllanti d) verso altri 3) Altri titoli 4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo	B) Fondi per rischi e oneri 1) Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili 2) Fondi per imposte 3) Altri
Totale immobilizzazioni	
C) Attivo circolante	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
I. Rimanenze 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati 3) Lavori in corso su ordinazione 4) Prodotti finiti e merci 5) Acconti	
II. *Crediti* (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo) 1) Verso clienti 2) Verso imprese controllate 3) Verso imprese collegate 4) Verso controllanti 5) Verso altri	D) Debiti (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo) 1) Obbligazioni 2) Obbligazioni convertibili 3) Debiti verso banche 4) Debiti verso altri finanziatori 5) Acconti 6) Debiti verso fornitori 7) Debiti rappresentati da titoli di credito 8) Debiti verso imprese controllate 9) Debiti verso imprese collegate 10) Debiti verso imprese controllanti 11) Debiti tributari 12) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale 13) Altri debiti
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni 1) Partecipazioni in imprese controllate 2) Partecipazioni in imprese collegate 3) Altre partecipazioni 4) Azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo 5) Altri titoli	
IV. Disponibilità liquide 1) Depositi bancari e postali 2) Assegni 3) Denaro e valori in cassa	
D) Ratei e risconti (con separata indicazione del disaggio su prestiti)	E) Ratei e risconti (con separata indicazione dell'aggio su prestiti)

MASTER COPY
Tel. 388/9837745

Nell'Attivo ci sono gli Impieghi, cioè dove ho utilizzato i soldi; mentre nel Passivo ci sono le Fonti, cioè da dove ho preso i soldi investiti.

Le voci dell'Attivo:

- A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

  Nelle SpA il capitale è diviso in azioni tutte dello stesso valore, mentre nelle SRL il capitale è suddiviso in quote tutte di valore diverso. Al momento della stipula dell'atto costitutivo di una società di capitali, i soci devono versare subito una quota minima del 2,5/10 del capitale.

  I decimi non ancora versati vanno a costituire la voce A.

  Il capitale minimo da sottoscrivere è 120'000 € nelle SPA e 10'000 € nelle SRL.

- B) Immobilizzazioni

  Sono beni pluriennali. Si suddividono in tecniche e finanziarie. Le immobilizzazioni tecniche corrispondono agli impieghi nei fattori produttivi costituenti la struttura operativa dell'impresa. A loro volta si distinguono in materiali (aventi consistenza fisica, tangibili) e immateriali (non tangibili).

  Le immobilizzazioni finanziarie comprendono gli impieghi durevoli a carattere finanziario.

I - Immateriali

1) Costi d'impianto e di ampliamento

Sono costi sostenuti durante la fase costitutiva o di ampliamento. Sono spese che devonno utilità nel tempo.

5) Avviamento

Quando acquisto un altra società, se il valore di mercato che io pago è superiore a quello che la società vale contabilmente (valore di bilancio), devo inserire la differenza sotto la voce Avviamento. Ad esempio accade quando acquisto una società, come un bar in centro, che ha già un giro d'affari notevole (si dice infatti che la società è ben avviata).

6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono qualcosa che non ho ancora del tutto, ma parzialmente (ad esempio se sto spendendo per acquistare un brevetto che ancora non ho). Gli acconti invece fanno riferimento a qualcosa che non ho ancora (per niente).

II - Materiali

Sia le immobilizzazioni immateriali che materiali sono soggette ad ammortamento.

Poiché nel corso di ogni esercizio un bene pluriennale viene utilizzato e perde una quota del proprio valore, ogni anno l'impresa sostiene un costo pari al valore della porzione consumata.

Il processo di attribuzione di una quota del costo storico di un bene pluriennale a ciascuno degli anni della sua vita utile è chiamato ammortamento.

La quota di ammortamento è la perdita di valore che un bene subisce in un anno della sua vita utile.

Compare un costo nel CE e diminuisce di una pari quantità il valore del bene nell'attivo dello SP.

Le determinanti della quota di ammortamento sono: la vita utile prevista, il valore da ammortizzare ③ e la modalità di ripartizione.
L'ammortamento ha tre funzioni:
- economica: distribuire il costo storico secondo il principio di competenza;
- patrimoniale: misurare la perdita di valore e rettificare il valore a bilancio;
- Finanziaria: reintegro di risorse finanziarie negli anni (alla fine della vita utile ritorna in cassa il valore iniziale).

III - Finanziarie → sono quella parte di capitale che non "tocco". Non perde di valore a causa dell'utilizzo. Non c'è un costo da registrare, quindi non sono ammortizzabili.

2) Crediti

Viene privilegiata la natura del credito. Tutto ciò che è finanziario lo metto nelle imm. finanziarie e tutto ciò che è commerciale lo metto nei crediti commerciali. Guardo quindi solo la natura e non la liquidità (cioè nelle imm. finanziarie non suddivido tra quelle esigibili entro e oltre l'esercizio successivo).

4) Azioni proprie con indicazione del valore nominale complessivo

L'impresa compra le proprie azioni da un suo socio; si ha una diminuzione del CS. Questo succede quando un socio vuole uscire dalla società; prima che questo venda le sue azioni al primo che capita, è meglio che l'impresa le compri tenendole per se stessa in attesa di venderle ad un acquirente migliore. Il CS quindi si svuota; per legge questo decremento del CS deve essere contenuto.
Questa vendita di azioni proprie succede anche quando l'impresa deve ridurre il CS per poi fare una ristrutturazione.
A questa voce nell'Attivo corrisponde una voce nel passivo (riserva per azioni proprie in portafoglio).

C) Attivo Circolante

Comprende impieghi di esercizio la cui trasformazione in denaro avviene nel breve tempo

I - Rimanenze
II - Crediti (con separata indicazione, per ogni voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio)
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono azioni che non fanno parte di quello stock di azioni che mi consente il controllo ecc.
Le Azioni proprie sono le stesse di prima ma con l'unica differenza che so già che le terrò poco cioè le vendero entro il prossimo esercizio

IV - Disponibilità Liquide

D) Ratei e Risconti

Le voci del Passivo

- A) Patrimonio Netto

I - Capitale

Capitale di rischio conferito dai soci

II - Riserva sovrapprezzo azioni

Si tratta della differenza fra il capitale versato per l'acquisto delle azioni (di norma superiore al valore nominale) e il valore nominale delle azioni stesse.
Accade prevalentemente quando si ha un aumento di capitale a pagamento; si emettono sul mercato azioni ad un valore (di mercato) superiore a quello nominale. Questo perché l'azienda è già avviata, il socio che entra correrà un rischio minore dei soci fondatori poiché conosce già l'andamento dell'azienda, quindi si cerca di far pagare di più queste nuove azioni.

III - Riserve di rivalutazione

Si riferiscono alla rivalutazione degli impianti

IV - Riserva Legale

Utile che per legge va accantonato. Si accantona il 5% dell'utile fino a che la riserva legale non raggiunge il 20% del Capitale Sociale. Non è distribuibile.

V - Riserva per azioni proprie in portafoglio

L'acquisto di azioni proprie provoca una diminuzione del CS di un valore pari al valore totale delle azioni acquistate, perché di fatto l'impresa rimborsa il capitale agli azionisti che vendono le azioni. È necessario istituire la riserva, che è indisponibile fino al momento di trasferimento o annullamento di queste azioni acquistate. Nel caso di annullamento delle azioni il CS deve essere ridotto.
Questa voce va a bilanciare la voce dell'Attivo riguardante le Azioni proprie (Imm. Finanziarie)
Esempio semplice

SP

I.N.	1200	CS	1000
CC	300	DEBITI M/L	800
CR	300	DEBITI B	200
LQ	200		
TOT	2000	TOT	2000

→ Supponiamo di generare un utile di 500 che porta ad un aumento della cassa di 500.
Poi acquisto azioni proprie per 200 con la cassa, che diminuisce di 200.
Quindi dei 500 di utile 300 sono disponibili, e 200 vanno a costituire la riserva di azioni proprie in portafoglio.
Non posso utilizzare i 200 di riserve fino a che non rivendo le azioni.

Il nuovo SP sarà

IN	1200	CS	1000
AZIONI PROPRIE	200	RISERVA AZ.P.	200
		UTILE	300
CC	300	DEBITI M/L	800
CR	300	DEBITI B	200
LQ	500		
TOT.	2500	TOT.	2500

IX - Utile (perdita) di esercizio

Le perdite vanno ripianate: o con nuovi capitali, che però non vanno a costituire il CS;

o rinviandole al prossimo esercizio, coprendo i costi con la liquidità sperando poi di generare un utile.

• B) Fondi per rischi e oneri

Sono degli accantonamenti che si riferiscono ad attività non ancora manifestate ma che so già che dovrò pagare. Prevedo quindi spese future. Fino a che non li pago, questi Fondi fanno parte delle Fonti del capitale.

Per quanto riguarda i fondi per il trattamento di quiescenza ed obblighi simili, essi sono come il TFR ma non si riferiscono ai dipendenti

• C) Trattamento di Fine rapporto di lavoro subordinato

• D) Debiti (con separata indicazione, per ogni voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)

1) Obbligazioni

Sono debiti verso piccoli risparmiatori. Alla Fine del periodo del prestito l'azienda restituisce il valore nominale più gli interessi calcolati sul valore nominale. Supponiamo che un obbligazione valga nominalmente 100 e che l'impresa la venda a 105 perchè crede che sia comunque un occasione appetibile per il risparmiatore. Il risparmiatore, invogliato a comprarla, la paga 105 e riceverà alla scadenza 100 più gli interessi pagati su 100. L'impresa in bilancio inserisce il valore nominale (100) in questa voce. Poi se ha venduto l'obbligazione sopra la pari (prezzo di emissione maggiore del valore nominale) inserirà nel Passivo una nuova voce detta Aggio al punto E (L'Aggio va nel passivo perchè è una fonte di finanziamento aggiuntiva); se invece ha venduto l'obbligazione sotto la pari (prezzo di emissione minore del valore nominale) inserirà nell'Attivo una nuova voce detta Disaggio al punto D.

Ogni anno, a Fine periodo, il disaggio è soggetto ad ammortamento

Ogni anno, in CE, per l'aggio, viene accreditata la parte di competenza, portandola in deduzione della voce 'Interessi Passivi'.

2) Obbligazioni Convertibili

Possono diventare azioni, cioè capitale.

5) Acconti

Sono acconti da clienti

12) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Ad esempio verso l'INPS

• E) Ratei e Risconti